



GRE CODE
GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.119.00

PAGE
1 di/of 15

TITLE:AVAILABLE LANGUAGE: IT

“IMPIANTO EOLICO ACQUAVIVA”

Piano di Monitoraggio Ambientale

File: GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.119.00

00	20.07.2021	EMISSIONE	SCS TEAM	SCS TEAM	A. SERGI
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED

GRE VALIDATION

COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY
---------------	-------------	--------------

PROJECT / PLANT IMPIANTO EOLICO ACQUAVIVA	GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.119.00																		
	GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION							
	GRE	EEC	R	2	6	I	T	W	1	4	6	2	2	0	0	1	1	9	0

CLASSIFICATION	UTILIZATION SCOPE
----------------	-------------------

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green PowerS.p.A.

1 PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto ad integrazione del paragrafo 1.6 “Monitoraggio Ambientale” del SIA - Quadro di riferimento Ambientale, relativo al progetto di un parco eolico proposto da “Enel Green Power Italia S.r.l.” nel territorio comunale di Acquaviva delle Fonti e Casamassima, in provincia di Bari.

A seguito dell’integrazione richiesta dal MITE con nota del 24.05.2021, al punto 7, si correda lo SIA con la redazione del presente Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile fa fonte eolica composto da 15 aerogeneratori, con potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 90 MW.

La potenza generata da parco eolico sarà distribuita alla sottostazione utente di Enel Green Power Italia S.r.l. di nuova realizzazione dove verrà eseguita una elevazione di tensione di sistema (150/33 kV) per il collegamento in antenna AT a 150 kV alla sottostazione della Rete Elettrica Nazionale (RTN) della futura Stazione Elettrica 380/150 kV di TERNA S.p.A. da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Andria - Brindisi Sud ST".

2 METODOLOGIA

Il PMA è stato introdotto nel processo di VIA dall’art. 28 del D.Lgs 152/2006 quale strumento capace di fornire la reale “misura” dell’evoluzione dello stato dell’ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire ai soggetti responsabili (proponente e autorità competenti) i necessari “segnali” per attivare preventivamente e tempestivamente azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell’ambito della VIA.

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, col contributo di ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha redatto specifiche linee guida per la predisposizione del PMA: *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - Rev.01 del 16.06.2014”*, delle quali si è tenuto conto nella redazione del presente documento.

In base ai principali orientamenti tecnico scientifici e normativi comunitari ed alle vigenti norme nazionali il monitoraggio rappresenta l’insieme di azioni che consentono di verificare, attraverso

la rilevazione di determinati parametri biologici, chimici e fisici, gli impatti ambientali significativi generati dall'opera nelle fasi di realizzazione e di esercizio.

Il PMA potrà essere eventualmente rimodulato o aggiornato nelle fasi progettuali e operative successive alla procedura di VIA. Infatti, sia a seguito di specifiche richieste avanzate dalle diverse autorità ambientali competenti, sia a seguito di situazioni oggettive che possono condizionare la fattibilità tecnica delle attività programmate dal Proponente potrebbe emergere la necessità di modificare il documento.

Come indicato dalle linee guida, gli obiettivi del MA e le attività da programmare e caratterizzare nel Piano sono rappresentate dai seguenti step:

1. verifica dello scenario ambientale di riferimento utilizzato nello SIA e caratterizzazione delle condizioni ambientali (scenario di base) da confrontare con le successive fasi di monitoraggio mediante la rilevazione dei parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e le relative tendenze in atto prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera (monitoraggio ante operam o monitoraggio dello scenario di base);
2. verifica delle previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA e delle variazioni dello scenario di base mediante la rilevazione dei parametri presi a riferimento per le diverse componenti ambientali soggette ad un impatto significativo a seguito dell'attuazione dell'opera nelle sue diverse fasi (monitoraggio degli effetti ambientali ante operam e post operam o monitoraggio degli impatti ambientali); tali attività consentiranno di:
 - a) verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per ridurre la significatività degli impatti ambientali individuati in fase di esercizio;
 - b) individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro gestione/risoluzione;
3. comunicazione degli esiti delle attività di cui ai punti precedenti (alle autorità preposte ad eventuali controlli, al pubblico).

Pertanto, le attività di monitoraggio per ogni tematica o componente ambientale soggetta ad un impatto significativo sono articolate in due fasi temporali: Ante operam e Post Operam, come specificato nella tabella seguente dalla quale si esclude il monitoraggio in fase di cantiere così come richiesto dalla committenza.

Fase	Descrizione
ANTE-OPERAM (AO)	Periodo che precede l'avvio delle attività di cantiere e che quindi può essere avviato nelle fasi autorizzative successive all'emanazione del provvedimento di VIA.
IN CORSO D'OPERA (CO)	Periodo che comprende le attività di cantiere per la realizzazione dell'opera quali l'allestimento del cantiere, le specifiche lavorazioni per la realizzazione dell'opera, lo smantellamento del cantiere, il ripristino dei luoghi.
POST-OPERAM (PO)	Periodo che comprende le fasi di esercizio e di eventuale dismissione dell'opera, riferibile quindi: <ul style="list-style-type: none"> • al periodo che precede l'entrata in esercizio dell'opera nel suo assetto funzionale definitivo (pre-esercizio), • all' esercizio dell'opera, eventualmente articolato a sua volta in diversi scenari temporali di breve/medio/lungo periodo, • alle attività di cantiere per la dismissione dell'opera alla fine del suo ciclo di vita

Tabella 1: Fasi del monitoraggio ambientale (fonte: Linee Guida PMA MINAMBIENTE)

In particolare, il PMA ha per oggetto la programmazione del monitoraggio delle componenti/fattori ambientali per i quali, in coerenza con quanto documentato nello SIA, sono stati individuati impatti ambientali significativi generati dall'attuazione dell'opera.

3 IDENTIFICAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI OGGETTO DI MONITORAGGIO

Sulla base della valutazione degli impatti contenuta nel SIA, come previsto al paragrafo 1.6 "Monitoraggio Ambientale" del SIA - Quadro di riferimento Ambientale, si conferma che le componenti ambientali per le quali è necessario prevedere il monitoraggio sono:

- ✓ Biodiversità - vegetazione, flora, fauna
- ✓ Agente fisico – Rumore

4 BIODIVERSITA' - VEGETAZIONE, FLORA FAUNA

4.1 FAUNA

4.1.1 OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio di cui si tratta ha come oggetto la verifica delle interazioni che si possono verificare fra la fauna presente nell'area e le attività connesse all'esercizio dell'impianto stesso.

In particolare, per quanto riguarda la fauna, il controllo riguarda l'avifauna che frequenta ciclicamente e stabilmente il territorio, ma si effettueranno anche osservazioni sulle frequentazioni di fauna accidentale, potenzialmente in grado di trovare condizioni tali da ricolonizzare l'area.

Il monitoraggio interesserà inoltre le aree trofiche individuate in fase di studio di impatto ambientale, i corridoi ecologici, i siti riproduttivi, i collegamenti esistenti ed eventualmente quelli che si stabiliranno con le aree naturali presenti nel territorio.

Verrà inoltre monitorata la situazione dei chiroteri attraverso una serie di verifiche con l'uso di bat-detector.

In particolare, l'attenzione verrà concentrata sulle ricolonizzazioni della piccola fauna che andrà a ricolonizzare le aree all'interno dell'impianto e alla periferia, siti abbandonati durante le attività di cantiere e nei primi periodi di funzionamento dell'impianto, e specificatamente:

- le aree naturali direttamente e/o indirettamente interessate dall'impianto (uccelli, chiroteri)
- processi di ricolonizzazione per ogni singola specie presente nell'area interessata dalla realizzazione
- verifica di eventuali modificazioni comportamentali soprattutto dell'avifauna
- verifica delle eventuali modifiche di direttrici di spostamento sia per avifauna sia per i chiroteri.
- verifica di eventuali collisioni

4.1.2 MODALITA' DEL MONITORAGGIO

È prevista la realizzazione del monitoraggio in due fasi:

- ante operam (AO)
- fase di esercizio (PO).

La fase ante operam costituisce l'elemento in cui si riportano gli aggiornamenti del monitoraggio effettuato per la redazione della relazione naturalistica potendo così contare su informazioni aggiornate.

La fase di esercizio inizia non appena verrà chiuso il cantiere e la prima parte verrà dedicata all'osservazione del ristabilirsi della situazione di "tranquillità", con valutazione delle capacità di ripresa della fauna.

In tutte e due le fasi verranno osservati singolarmente e con metodologie adeguate i vari taxa considerati e di probabile nuovo arrivo nel sito di interesse, valutando anche quanto il sito stesso, una volta ripristinato nelle sue componenti essenziali (habitat naturali, naturaliformi e agricoli), possa influenzare un incremento di fauna nei dintorni.

Di ogni sessione di controllo verrà redatto, oltre alla scheda dei rilevamenti, il diario della ricerca riportante tutte le osservazioni e le note su metodologia, mezzi, materiali utilizzati e personale partecipante.

4.1.3 MONITORAGGIO ANTE OPERAM

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare la situazione delle componenti biotiche dell'ambiente che, in relazione alla costruzione di un impianto eolico, potrebbero essere considerate "bersagli" degli impatti.

In fase di cantiere, per certi versi la più impattante e con il maggior numero di “bersagli”, alcune attività rivestono importanza e potenziale origine di impatti.

Queste attività sono, prevalentemente, il decorticamento del terreno, la realizzazione delle strade (definitive e provvisorie), la realizzazione delle piazzole (definitive e provvisorie) con conseguente possibile smantellamento di muretti a secco e macere, oltre all’asportazione della vegetazione arborea ed arbustiva. Di seguito si riporta un prospetto che verrà aggiornato, puntualizzato e completato nel momento in cui verrà prodotto il progetto esecutivo.

AVIFAUNA

periodo	cadenza	modalità rilevamento	strumenti
migrazioni primaverili	settimanale	punti di osservazione - transetti	
periodo riproduttivo	mensile	punti di osservazione - transetti	
estivo	mensile	punti di osservazione - transetti	
migrazione autunnale	quindicinale	punti di osservazione - transetti	
svernanti	mensile	punti di osservazione - transetti	

CHIROTTERI

periodo	cadenza	modalità rilevamento	strumenti
invernale (letargo)	1 rilevamento inizi di dicembre	ispezione delle cavità e dei possibili rifugi invernali	fari, visore notturno e termovisore, con preferenza per questi ultimi.

CHIROTTERI

periodo	cadenza	modalità rilevamento	strumenti
primavera (inizio attività di volo)	rilevamenti quindicinali	percorrenza dell'area di progetto ed eventuali punti di osservazione posti fra i siti di rifugio e i siti di alimentazione al fine di indentificare le direttrici di spostamento	Bat-detector, termovisore, visore notturno
estate (piena attività)	rilevamenti quindicinali con eventuale rinforzo (settimanale) delle sessioni in caso di necessità	punti di osservazione nell'ambito dell'area di progetto e fino ad un buffer di 2000 m. anche in base alle risultanze del monitoraggio primaverile	Bat-detector, termovisore, visore notturno
autunno (fine attività - avvio al letargo)	rilevamenti quindicinali	punti di osservazione nell'ambito dell'area di progetto e fino ad un buffer di 2000 m. anche in base alle risultanze del monitoraggio primaverile	bat-detector, termovisore, visore notturno

4.1.4 MONITORAGGIO POST OPERAM

Per ogni taxon sono previste attività differenziate, sia come tipologia di attività sia come scansione dei tempi di attività.

FAUNA

Ornitofauna

Rilevamenti differenziati come tipologia e frequenza a seconda dei periodi:

- periodo migratorio (primavera e autunno): frequenza settimanale per la primavera e quindicinale per l'autunno
- periodo riproduttivo (fine inverno – tarda primavera): frequenza quindicinale

Altri periodi (estivanti e svernanti): frequenza mensile

Tipologie di rilevamento: avvistamento sia con transetti sia da punti privilegiati di osservazione; ascolto/registrazione del canto; rilevamento delle nidificazioni; rilevamento di posatoi ed analisi di borre (per i rapaci).

Chiroteri

Rilevamenti differenziati a seconda della fase annuale del ciclo:

- periodo di letargo (tardo autunno, inverno, inizio primavera) rilevamento siti di rifugio e svernamento tramite ispezione di cantine, edifici abbandonati, soffitte accessibili, cavità naturali.
- Periodo di attività (tarda primavera, estate, inizio autunno) rilevamento e identificazione specie tramite bat detector. Rilevamento di voli tramite faro ad alta potenza e ispezione siti illuminati

Metodi di rilevamento

I metodi di rilevamento attraverso una serie di **punti privilegiati** di osservazione comporteranno l'uso del binocolo, del cannocchiale 30-60X ed eventuale utilizzazione di un veicolo attrezzato a laboratorio mobile dal quale effettuare le osservazioni. Tutto il lavoro di rilevamento attraverso i punti privilegiati di osservazione verrà corredato da opportuna documentazione fotografica.

Per ogni punto privilegiato di osservazione è previsto un tempo di controllo di 15 minuti come base, estendibili a giudizio del ricercatore in caso di presenze importanti o eventi particolari.

I punti privilegiati di osservazione verranno studiati in modo che da essi si possa godere delle visuali più ampie e da ogni punto si possa tenere sotto controllo un'area la più vasta possibile di territorio.

Il controllo verrà inoltre effettuato attraverso la percorrenza, a piedi all'interno dell'impianto, e con fuoristrada al di fuori, di una serie di **transetti**.

I transetti sono predisposti in modo che possano permettere il controllo dell'intero impianto.

La **cadenza temporale** dei rilevamenti per l'**avifauna** viene meglio esplicitata nella tabella seguente:

AVIFAUNA

periodo	cadenza	modalità rilevamento
migrazioni primaverili	settimanale	punti di osservazione - transetti
periodo riproduttivo	quindicinale	punti di osservazione - transetti
estivo	quindicinale	punti di osservazione - transetti

periodo	cadenza	modalità rilevamento
migrazione autunnale	quindicinale	punti di osservazione - transetti
svernanti	mensile	punti di osservazione - transetti

Il monitoraggio verrà effettuato correlando le osservazioni del sito di intervento con osservazioni condotte su un'area più ampia in corrispondenza degli ambienti più rappresentativi.

Per quanto riguarda i **chiropteri**, si prevedono le seguenti cadenze temporali:

periodo	cadenza	modalità rilevamento
Risveglio primaverile	settimanale	punti di osservazione – transetti – Bat detector
estivo	settimanale	punti di osservazione – transetti – Bat detector – termovisore visore notturno – osservazioni delle aree individuate come trofiche.
Attività autunnali	settimanale	punti di osservazione – transetti – Bat detector – termo visore – visore notturno – ispezione dei punti di rifugio
svernamento	mensile	Ricerca dei siti di svernamento e loro georeferenziazione e restituzione su cartografia

4.2 VEGETAZIONE E FLORA

In considerazione della presenza di un unico ecosistema agrario omogeneo che verrà interessato dalle operazioni di realizzazione dell'impianto, in virtù della sua ricostituzione dopo la dismissione del cantiere, prima dell'apertura del cantiere saranno effettuati dei sopralluoghi per la mappatura sistematica delle

specie presenti e direttamente coinvolte nelle opere temporanee e permanenti.

A lavori conclusi, si opererà per il pronto ripristino delle aree temporanee mediante risemine e reimpianti di esemplari arbustivi ed arborei, come da specificità locale. Contestualmente si programmerà una opportuna campagna di monitoraggio che andrà a verificare, con cadenza e durata in funzione delle specie reinserte, le percentuali di attecchimento delle ripiantumazioni sia per le essenze naturali, sia per quelle produttive.

Una più dettagliata definizione del monitoraggio sulla vegetazione sarà elaborata nel momento in cui potrà essere redatto il progetto esecutivo in base al quale si programmeranno tutti gli interventi per la tutela e il monitoraggio delle attività sulla vegetazione e sulla flora che verranno condotti da personale specializzato (naturalista, agronomo e altre figure professionali necessarie alla specificità delle attività e specie da reinserte).

4.3 MATERIALI, MEZZI E PERSONALE IMPEGNATO

Per la realizzazione del monitoraggio dovrà essere impegnato personale specializzato:

- zoologo
- naturalista

Tuttavia, le figure professionali necessarie da coinvolgere verranno comunque definite in fase di stesura del monitoraggio esecutivo.

Per quanto riguarda le attrezzature che verranno utilizzate nelle varie sessioni di monitoraggio, si prevede quanto illustrato nella seguente tabella:

strumento	descrizione	finalità	taxa per i quali viene utilizzato
binocolo	strumento di ingrandimento visivo da utilizzare durante la percorrenza dei transetti	evitare che la distanza di fuga delle specie più sensibili vanifichi i tentativi di individuazione	uccelli
cannocchiale	strumento di ingrandimento visivo da utilizzare nei punti di osservazione fissi	facilitare l'osservazione ed il riconoscimento delle specie oltre che verificarne i comportamenti	uccelli

strumento	descrizione	finalità	taxa per i quali viene utilizzato
visore notturno	implementa la luminosità ambientale e facilita, attraverso l'uso dell'infrarosso, la visione notturna. Da utilizzare indifferentemente sia in postazione fissa sia nei transetti notturni	osservare specie crepuscolari o notturne al fine di documentarne la presenza e le attività (uso del territorio)	uccelli, chiroterri
termovisore	rileva il calore emesso dai corpi di specie omeoterme permettendone l'osservazione	osservare specie crepuscolari o notturne al fine di documentarne la presenza e le attività (uso del territorio)	chiroterri, uccelli notturni
GPS	georeferenziazione sia delle presenze botaniche importanti sia di siti riproduttivi e di rifugio	predisporre la restituzione cartografica dei dati rilevati durante le attività di campagna	tutti i taxa, siti di rifugio e riproduzione
fotocamera con teleobiettivo e/o grandangolo	documentazione delle specie presenti e delle situazioni ambientali durante tutta la durata delle varie fasi di monitoraggio	realizzare la documentazione fotografica anche in vista di una possibile pubblicazione dei risultati del monitoraggio	tutti i taxa, e tutte le situazioni
Bat- detector e relativo software	strumento per l'ascolto e la registrazione delle emissioni sonore dei chiroterri al fine di identificarne la specie	determinare le specie di chiroterri presenti nell'area di studio	chiroterri.
foto satellitari georeferenziate	base operativa per la restituzione cartografica dei dati	redigere mappe su foto aggiornate e ottenere una immediata lettura dei dati correlata alla situazione ambientale	tutte le situazioni e tutti i taxa

4.4 ARCHIVIAZIONE DEI DATI, RESTITUZIONE CARTOGRAFICA, INTERPRETAZIONE

L'archiviazione dei dati verrà effettuata su apposito database, corredato da dati di monitoraggi conclusi e attualmente utilizzato per altri monitoraggi su impianti di produzione di energie rinnovabili.

Tale comune archiviazione permette di confrontare i dati di situazioni, contesti e aree diverse al fine di avere una casistica maggiore e tentare di individuare una serie di elementi comuni e/o elementi propri e caratteristici delle varie situazioni particolari.

Tale risultato si ottiene applicando dei filtri particolari che permettono di selezionare i dati (località, specie, periodo, contesto ambientale, situazione meteo, ecc.) relativamente agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

La scheda in questione è già utilizzata per i monitoraggi dal Centro Studi Per l'Ecologia e la Biodiversità degli Appennini.

Accanto alla realizzazione del database, contestualmente si provvede alla restituzione cartografica dei dati, su foto satellitari aggiornate.

Questa attività permette una lettura immediata dei dati ed una ulteriore interpretazione del loro significato, anche con l'ausilio della scheda ottenendo di visualizzare, in tempo reale, la situazione sul sito di studio.

Come già detto in precedenza, verrà redatto il diario delle attività di monitoraggio che conterrà le ore, i giorni e i mesi di attività, la descrizione delle attività condotte, eventuali annotazioni di eventi particolari occorsi durante la sessione di ricerca e gli operatori e relative qualifiche impegnati di volta in volta nelle indagini.

I risultati del monitoraggio potranno essere pubblicati in quanto al momento mancano pubblicazioni relative a studi sistematici e prolungati nel tempo sui reali impatti ambientali dell'eolico in Italia.

4.5 DURATA

Pertanto, per la fauna si propone:

- Monitoraggio ante-operam di un anno;
- Monitoraggio post-operam di due anni.

Mentre, per la vegetazione e la flora la durata del monitoraggio sarà valutata in fase di progettazione esecutiva, come precisato al paragrafo 4.2.

5 RUMORE

Il presente capitolo descrive il Piano di Monitoraggio Acustico redatto secondo quanto previsto nelle “Linee Guida per la Valutazione ed il Monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici” pubblicate da ISPRA (di seguito anche Linee Guida).

5.1 MONITORAGGIO ANTE OPERAM

È stata svolta un’indagine acustica preventiva allegata al progetto: “GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.017.00”, cui si rimanda per tutti i dettagli.

L’indagine acustica condotta ha interessato un’ampia porzione di territorio, costituita da terreni prevalentemente agricoli, caratterizzati da maggiore presenza di costruzioni a stretto servizio dell’attività agricola adibite al ricovero di mezzi ed attrezzi agricoli, con minore presenza di fabbricati adibiti ad uso abitativo.

Nonostante l’indagine sia stata finalizzata all’individuazione del rumore residuo presente nei luoghi potenzialmente fruibili dalla popolazione, si è inteso comunque acquisire misurazioni anche su ricettori per i quali non è attualmente prevedibile una presenza antropica. Complessivamente si è valutato il rumore residuo in 49 punti recettori nel periodo diurno e nel periodo notturno, con particolare attenzione verso quei recettori in cui è ipotizzabile permanenza antropica.

Le condizioni meteorologiche riscontrate nel corso della campagna di monitoraggio sono risultate compatibili con l’effettuazione dei rilievi fonometrici, caratterizzate da presenza di vento di intensità inferiore a 5 m/s e da assenza di precipitazioni, con temperatura esterna di (11-15)°C e di (6-12)°C.

Ad esclusione del rumore proveniente dal traffico veicolare sulle strade provinciali, comunali ed interpoderali di collegamento, non sono state rilevate altre sorgenti di rumore particolarmente significative.

Dai rilievi effettuati, la rumorosità di fondo risulta mediamente inferiore a 37,0 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e mediamente inferiore a 35,0 dB(A) nel periodo di riferimento notturno, in relazione ai modesti traffici veicolari ed all’assenza di altre sorgenti sonore significative.

I valori del livello sonoro misurato risultano senza eccezione alcuna al di sotto dei limiti normativamente stabiliti dal DPCM 01.03.1991 per i Comuni non ancora dotati di Piano di Zonizzazione Acustica. Nello stesso tempo, per i ricettori ricadenti nel territorio del Comune di Acquaviva delle Fonti, i valori del livello sonoro misurato risultano senza eccezione alcuna al di sotto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC) in base al DPCM 14.11.1997.

5.2 MONITORAGGIO POST OPERAM

Con la messa in esercizio dell'impianto, il rumore ambientale stimabile in corrispondenza dei medesimi ricettori valutati nell'indagine preventiva, risulta contenuto entro i valori limite assoluti di immissione diurno/notturno di 70/60 dB(A), normativamente stabiliti dal DPCM 01.03.1991 in base al DM 14.11.1997, per il Comune di Casamassima, non ancora dotato di Piano di Zonizzazione Acustica.

Nello stesso tempo, per i ricettori ricadenti nel territorio del Comune di Acquaviva delle Fonti, il rumore ambientale stimabile risulta contenuto entro i valori limite assoluti di immissione diurno/notturno di 60/50 dB(A) normativamente stabiliti per le aree acusticamente classificate in Classe III- Aree di tipo misto - secondo il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale in base al DM 14.11.1997, con la sola eccezione del punto R1.1 (Categoria Catastale: NCEU - C/2 magazzini e locali deposito), in corrispondenza del quale si registrano i valori massimi di rumore ambientale diurno/notturno di 51/51 dB(A), con un tendenziale superamento del valore limite di immissione notturno, dovuto alla ridotta distanza rispetto alla sorgente (WTG1).

Non si rileva, allo stato attuale, alcun potenziale superamento del criterio differenziale notturno/diurno sia a finestre chiuse sia a finestre aperte, nell'ambito dei ricettori abitativi, che risultano catastalmente classificati nella Categoria "A".

Con le considerazioni e le valutazioni sopra esposte, in base alla vigente normativa, la situazione acustica stimabile in rapporto alla costruzione ed all'esercizio dell'attività in esame, nelle condizioni ipotizzate e, con le tolleranze attribuibili al modello di calcolo adottato, con le dovute eccezioni, può ritenersi nel complesso compatibile con gli attuali limiti di legge e con la salvaguardia della salute pubblica.

Dei 49 ricettori analizzati nello studio preliminare di impatto acustico, nessuno ha requisiti di ricettore sensibile e solo sei hanno caratteristiche abitative (R1.6, R3.5, R5.3, R10.1, R15.4 e R16.3) e per nessuno dei suddetti ricettori analizzati è stato verificato il superamento dei valori limite imposti dalla norma.

Con riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto, non si rende necessaria, almeno in questa fase, la previsione di misure di mitigazione delle emissioni sonore derivanti dall'esercizio dell'attività, fermo restando l'obbligo per il titolare dell'attività del rispetto dei medesimi valori limite, in termini assoluti e differenziali, da accertare e documentare, nelle effettive condizioni di esercizio, per mezzo di rilevamenti fonometrici presso i ricettori che risultano catastalmente classificati nella categoria "A".

6 SINTESI

Nel seguito si riporta una sintesi tabellare circa il monitoraggio ambientale proposto.

PMA		
COMPONENTE	ANTE OPERAM	POST OPERAM
Flora e Vegetazione	SI	SI
Avifauna	1 anno	2 anni
Chiroterri	1 anno	2 anni
Rumore	SI	SI, verificare il rispetto dei limiti di legge per i ricettori abitativi